

ANTIPSICOTICI E GENERE

Mencacci Claudio

Dipartimento di Salute Mentale, Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli-Oftalmico, Milano

Le linee guida sulla prescrizione di antipsicotici non differiscono tra uomini e donne ma: Farmacodinamica e farmacocinetica per molti principi attivi differiscono tra i sessi. Il corpo femminile contiene mediamente il 25% in più di tessuto adiposo rispetto al sesso maschile. Gli antipsicotici sono una classe farmacologica sostanzialmente lipofilica che dunque tende ad accumularsi nel tessuto adiposo. Per ottenere lo stesso effetto clinico e per ridurre gli effetti collaterali è dunque necessario utilizzare intervalli di somministrazione più lunghi nel sesso femminile?

Le donne presentano, durante l'età fertile tutte le modificazioni del ciclo mestruale, inoltre molte di esse assumono anticoncezionali orali. Cosa si conosce della interazione tra ormoni e antipsicotici? La dose deve essere modificata durante il ciclo mestruale, la gravidanza, il post-partum e a seguito della menopausa? Le donne in trattamento per schizofrenia presentano con frequenza significativamente maggiore rispetto agli uomini, utilizzo di farmaci in aggiunta agli antipsicotici. In altre parole ci sono maggiori possibilità che i livelli ematici di antipsicotici siano più elevati o più bassi di quanto atteso. Combinando tale dato con abitudini di vita diverse tra i due sessi per quanto concerne l'utilizzo di caffè, alcol e il consumo di sigarette, si può supporre che la divergenza dal livello plasmatico ottimale di antipsicotico, nei due sessi, possa essere significativa. I farmaci antipsicotici sono spesso prescritti anche per diminuire o controllare anomalie comportamentali (aggressività). I dosaggi mediamente superiori utilizzati nella pratica clinica nel sesso maschile potrebbe essere influenzati da una maggiore espressione di comportamenti violenti in questo gruppo piuttosto che ad una valutazione della risposta clinica al farmaco. La frequenza di riscontro di effetti indesiderati per numerose categorie farmacologiche risulta superiore nel sesso femminile. E' vero anche per gli antipsicotici? Se gli effetti indesiderati sono dose-dipendente, risulta dunque, che il sesso femminile è trattato sistematicamente a dosaggi eccessivi? Il numero di recettori dopaminergici risulta diminuire con l'età in modo differente tra uomini e donne. Ciò implica una differenziazione del dosaggio di antipsicotici nell'anziano in funzione del sesso?